



Cogne nel 1900

L’“patriarche des poètes valdôtains, notre chantre national”, secondo un’espressione del canonico Maxime Durand, nacque a Cogne il 18 marzo 1810, in un ambiente contadino che si riverà una delle fonti principali della sua ispirazione poetica.

Nel 1833 divenne sacerdote e, dieci anni dopo, fu nominato parroco di La Salle (1843-1856).

Canonico della cattedrale di Aosta dal 1845, fu titolare dell’annessa parrocchia di San Giovanni Battista dal 1856 al 1876.

La sua produzione letteraria fu piuttosto eterogenea e, secondo la critica moderna, non sempre di elevata qualità stilistica.

Egli scrisse poesie religiose, che riunì nella raccolta *Le parfum de l’autel* (1871), celebrazioni della vita rurale e canti, componimenti commemorativi e traduzioni di testi cristiani latini.

Le sue prime poesie furono ospitate nelle pagine della *Feuille d’annonces d’Aoste*, unitamente a quelle di altri autori. Fra questi, il canonico progressista Félix Orsières, con il quale Gérard, esponente del conservatorismo clericale, intrattenne un’aspra polemica politica, particolarmente sul ruolo della Chiesa nella società.

Lo scontro produsse anche la pubblicazione, tra il 1850 e il 1851, di una serie di *pamphlets* dai toni a tratti durissimi.

L’opera più nota del canonico Gérard è tuttavia il poemetto *La Vallée d’Aoste sur la scène* (1862): una serie di versi dedicati a tutte le parrocchie valdostane, scritti come omaggio ad Edouard Aubert, autore dell’opera che, due anni prima, aveva fatto conoscere a livello internazionale le bellezze monumentali e paesaggistiche della regione (*La Vallée d’Aoste*, 1860).

Léon Clément Gérard si spense ad Aosta il 1° novembre 1876.

Léon-Clément Gérard figura tra i collaboratori della *Feuille d’annonces d’Aoste*, che riunisce i maggiori intellettuali valdostani della prima metà dell’Ottocento, in particolare un gruppo di sette poeti, noti sotto la denominazione di « **Pléiade valdôtaine** » : lo stesso Gérard, i fratelli Alcide (1802-1859) e Ferdinand Bochet (1804-1849), Augustin Vagneur (1796-1844), Joseph Alby (1814-1880), Félix Orsières (1803-1870) e Eugène Pignet.

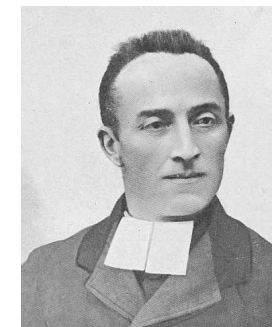
D’ispirazione classica, i versi dei **fratelli Bochet** riflettono una concezione borghese della società, più superficiale in quelli di Alcide, moralizzante e con sfumature satiriche nelle *Fables* di Ferdinand. Protomedico del Ducato di Aosta e precursore del progetto di traforo sotto il Monte Bianco, **Vagneur** s’ispira alle atmosfere cupe e “gotiche” del Romanticismo nordico, mentre l’ingegner **Alby**, sostenitore degli ideali risorgimentali come il mediocre versificatore d’occasione che è il canonico **Orsières**, segue le tracce di Lamartine. Nelle composizioni dell’emigrato **Pignet** prevale la nostalgia del paese natio.

La personalità emergente della seconda metà del secolo è il canonico **Anselme Perret** (1866-1907): le sue poesie, il cui carattere romantico si arricchisce di echi parnassiani, affrontano spesso temi filosofici, riflettendo le sue meditazioni sulla morte e l’eternità, senza per questo trascurare i soggetti storici e sociali.

Le opere della poetessa **Candide Réan** (1845-1934), che aprono al nuovo secolo, rivelano una grande sensibilità e un’ammirevole padronanza della lingua.



Félix Orsières



Anselme Perret



Candide Réan



Direzione degli Archivi e delle Biblioteche

Con la collaborazione del Servizio Gestione Biblioteche

Testi di Joseph-Gabriel Rivolin e Omar Borettaz

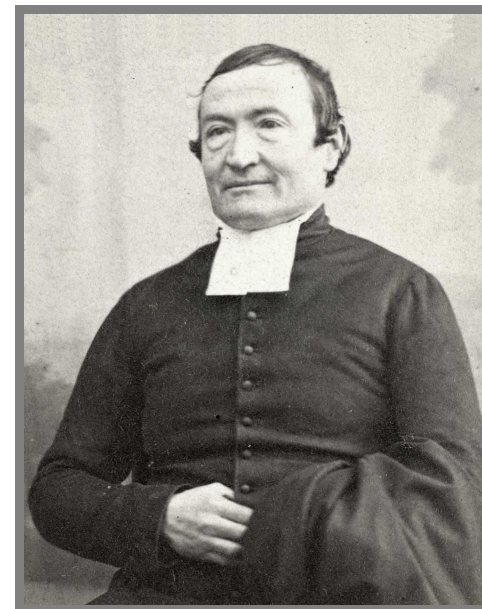
Fotografie : Regione autonoma Valle d'Aosta - Assessorato Istruzione e cultura
Foto di Cogne : Fonds Brocherel-Broggi - Ritratti : Biblioteca regionale di Aosta



Anniversari

200 anni dalla nascita (1810-2010)

Léon-Clément Gérard
e i poeti valdostani del XIX secolo



Biblioteca regionale di Aosta
30 agosto - 30 settembre 2010